

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

3 - 8 agosto 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Dopo i recenti disservizi, intervengono Lombardi e Caramello: "Uscire da Publiacqua". E anche il sindacato Usb va all'attacco

di Glenda Venturini

Non si placano le polemiche per la gestione del servizio idrico. I consiglieri di Figline e Incisa, Lombardi e Caramello chiedono all'amministrazione di "uscire dalla gestione di Publiacqua". E anche il sindacato Usb attacca la società: "Problemi organizzativi e gestionali. La situazione è destinata a peggiorare".

Non si placano le polemiche per i disservizi di Publiacqua. Dopo i problemi riscontrati in Valdarno, le critiche della vicesindaco Caterina Cardi e i chiarimenti della società mista, i consiglieri di opposizione ed il sindacato Usb tornano all'attacco.

A Figline e Incisa, sono i consiglieri Simone Lombardi e Piero Caramello a prendere la parola: "Apprendiamo la dura presa di posizione della vicesindaco Cardi nei confronti di Publiacqua e constatiamo che quanto, da sempre dichiarato purtroppo corrisponde alla cruda realtà: il servizio idrico come attualmente gestito non solo è fallimentare sotto il profilo della coerenza con un esito referendario ma comincia a dimostrare tutte le sue crepe anche da un punto di vista organizzativo".

"Occorre – sottolineano i consiglieri di Idea Comune e Percorso Comune - al netto delle eventuali riunioni dei sindaci del Valdarno, prendere atto che sarebbe opportuna una forte presa di posizione nei confronti degli attuali sistemi di gestione dell'acqua pubblica e liberarsi dai giochi di interesse sia economico che politico che essi rappresentano: dare una visione che parte dal esito referendario attraverso un processo di trasformazione della gestione del bene pubblico più prezioso è il vero atto di coraggio che un'amministrazione può enunciare in questi tempi".

Lombardi e Caramello rilanciano: "Vorremmo che il Comune di Figline e Incisa, partendo dalla sua fusione, diventasse capofila per un exit strategy che avrebbe del clamoroso ma che sarebbe supportata dal quel 90% di elettori che nel 2011 scelsero di dichiarare che l'acqua è un bene non commerciabile. Siamo disponibili a tutto il sostegno che tale scelta comporterebbe e siamo sicuri che avrebbe anche il sostegno del Comitato Acqua Bene Comune e di tutti coloro che da anni lottano per vedere affermato questo principio. Forse è il momento di fare delle scelte e di farle coraggiosamente, senza troppi calcoli di partito ma con la consapevolezza di rispondere ad una domanda che da troppo tempo è rimasta senza risposta. Prendiamo atto e facciamo un passo dentro quel futuro che tutti noi auspichiamo".

Anche l'Unione Sindacale di Base va all'attacco sui problemi gestionali e organizzativi, a cominciare dal un "appaltone e subappalti che andrebbero verificati", ma puntando il dito anche sulla "diminuzione di tecnici impegnati con la nuova reperibilità partita a maggio scorso".

Il sindacato di base critica anche il sistema wfm (qui la spiegazione tecnica del sistema)

(<http://www.publiacqua.it/node/23766>) che, spiega il delegato Luciano D'Antonio, "con ogni probabilità non utilizza correttamente il personale operativo sul territorio tra orario ordinario e interventi in reperibilità, mandando operativi ad intervenire su impianti e reti di comuni diversi da quelli di propria competenza e conoscenza professionale. Inoltre il personale risulta essere sempre più demotivato e mortificato, anche i termini di premio di produzione".

L'Usb Publiacqua chiede, in conclusione, "soluzioni alle criticità emerse in queste settimane che, prevediamo, andranno sempre più a crescere. Massimizzazione dei profitti e qualità del servizio da erogare ai cittadini: un binomio difficile da coniugare".

Data 04/08/2015 Pagina: /

Degrado e montagne di rifiuti a Restone. Tra i calcinacci anche un capriolo morto

di Eugenio Bini

Degrado senza fine a Restone: montagne di calcinacci vicino agli argini dell'Arno. E dietro ad un cumulo di rifiuti rinvenuto anche un capriolo morto.

Ancora rifiuti e degrado a Restone, vicino agli argini dell'Arno. La zona è ormai da anni terra di nessuno e numerosi sono i cumuli di immondizia abbandonati: in gran parte scarti di lavori edili.

Da molto tempo l'area versa in stato di abbandono ed il preoccupante fenomeno non viene arginato. In questi giorni la situazione è decisamente peggiorata: una striscia di terra ha preso fuoco, mentre la quantità di spazzatura è aumentata sensibilmente lungo tutta la strada sterrata, parallela alla regionale 69. Cumuli di rifiuti abbandonati, nonostante le segnalazioni costanti dei residenti.

Dietro ad una montagna di calcinacci è ben visibile anche un capriolo morto, adesso divorato dalle mosche. Una situazione di profondo degrado ma che desta preoccupazione anche al livello sanitario (nei mesi scorsi nella zona venne abbandonato anche eternit).

Il Comune di Figline e Incisa ha più volte annunciato l'utilizzo di telecamere mobili per combattere il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Quando entreranno effettivamente in funzione?

Data 04/08/2015 Pagina: /

Assunzione di un dirigente fuori organico, M5S: "Gestione irresponsabile dell'Amministrazione"

di Glenda Venturini

Il Movimento 5 Stelle critica duramente la scelta dell'Amministrazione comunale di procedere all'assunzione di un dirigente fuori dotazione organica. "

Il comune unico doveva essere un'opportunità per diminuire i costi, purtroppo alle promesse non corrispondono i fatti"

Dure critiche del Movimento 5 Stelle di Figline e Incisa nei confronti della decisione dell'Amministrazione comunale di assumere un nuovo dirigente. "In un periodo come questo in cui molte famiglie sono in difficoltà e le imposte aumentano ogni giorno, comprese quelle locali tra le più alte del Valdarno - commenta il consigliere Naimi - il Sindaco Mugnai si appresta ad assumere un dirigente fuori dotazione organica che costerà ai cittadini di Figline e Incisa al minimo 60mila euro l'anno. Il comune unico doveva essere un'opportunità per diminuire i costi a carico della collettività, purtroppo come al solito alle promesse non corrispondono i fatti".

Il consigliere pentastellato spiega: "Abbiamo appreso che con decreto sindacale n.6 del 26 maggio il Sindaco Mugnai decreta di voler conferire un incarico dirigenziale per il presidio delle funzioni organizzative, di programmazione, monitoraggio, controllo strategico, misurazione, valutazione e supporto al Segretario generale. In altre parole un "manager" per amministrare il Comune di Figline e Incisa, nonostante siano già presenti 8 responsabili dei Servizi ed un Segretario generale che ha funzioni amministrative di vertice".

Da qui i dubbi di Naimi: "Ci domandiamo se non si potevano risparmiare queste risorse, scoprendo con stupore che è lo stesso Segretario generale, in convenzione al 50% con il Comune di San Giovanni, ad aver rilevato l'assenza all'interno dell'Ente di professionalità adeguate a ricoprire tale incarico. Non ci esprimiamo sulla legittimità del parere del Dottor Saccà, tuttavia ci sembrava opportuno prima di assumere una nuova figura dirigenziale, con tutti gli oneri annessi, almeno dotarsi di un Segretario full time, che avrebbe potuto svolgere tutte le funzioni attribuite al futuro dirigente".

"Per quanto riguarda la retribuzione e i compensi bonus - prosegue Naimi - la Giunta ha attribuito 55mila euro circa, più 5mila di possibile bonus, al nuovo dirigente. Alla luce di tutto questo - conclude il consigliere 5 Stelle - rileviamo l'ennesimo schiaffo morale ai nostri cittadini i quali si sono visti alzare la Tari con un servizio di gestione rifiuti sempre peggiore, hanno visto aumentare la Tasi nonostante le risorse arrivate da Stato e Regione e si vedono assumere un dirigente fuori dotazione organica quando quest'Amministrazione si vanta di presunti tagli ai costi della macchina amministrativa. Solo un mese e mezzo fa il Sindaco dichiarava di aver fatto un'azione importante di spending review, ma mentiva poiché la decisione di assumere il futuro manager era già stata presa".

"Troviamo irresponsabile la gestione del denaro pubblico attuata da questa Amministrazione e ci domandiamo se il Pd ha avallato questa scelta. Ci auguriamo comunque che prevalga il senso di responsabilità dei consiglieri, affinché appoggino la mozione che presenteremo nel prossimo Consiglio comunale aper evitare, se ancora non fosse stato stipulato il contratto, l'assunzione del nuovo dirigente".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 05/08/2015 Pagina: 17

VALDARNO

Pendolari No allo sfratto dalla Direttissima

TRENITALIA sperimenta nuovi percorsi per i treni sulla linea lenta del Valdarno, ma il Comitato dei pendolari Valdarno Direttissima non ci sta e chiede se l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli è a conoscenza dell'iniziativa. «E' inaccettabile – ha commentato il portavoce Maurizio Da Re – che Trenitalia effettui segretamente la sperimentazione con treni Vivalto sulla linea lenta spostandoli dalla Direttissima come è stato fatto il 30 luglio e riguardante i treni 2315 Firenze-Roma e l'11805 Pistoia-Arezzo. Come Comitato – precisa Da Re -. Ci siamo sempre opposti alla sperimentazioni sulla linea lenta, perché Trenitalia cercava pretesti per motivare il possibile sfratto dalla Direttissima dei treni del Valdarno». Secondo Da Re la sperimentazione era stata rinviata a tempo indeterminato con il consenso dell'assessore regionale Ceccarelli, invece adesso sono stati fatti due test: «L'assessore era stato informato - chiede -, oppure Trenitalia ha preso una propria iniziativa violando il contratto di servizio, cambiando e spostando i treni di linea?». Il portavoce del Comitato sospetta che Trenitalia voglia proporre il rinnovo dei treni del Valdarno con dei Vivalto, inadeguati come i Jazz ad andare sulla Direttissima, cercando una ulteriore scusa per spostare i treni sulla linea lenta: lo scambio di nuovi treni Vivalto con l'addio alla Direttissima, invece di treni nuovi compatibili con la linea veloce, come appunto richiesto dal Comitato. «Per questo motivo – riprende Da Re – Trenitalia avrebbe fatto i test (e altri potrebbero essere in programma), per vedere come i treni diretti Firenze-Valdarno-Arezzo viaggiano sulla linea lenta in orario di punta del pomeriggio, fra le 17 e le 19, tra l'altro – aggiunge – il risultato è contraddittorio, perché i due Vivalto hanno avuto dei guasti e conseguenti ritardi di circa 20 minuti, il primo alla partenza da Santa Maria Novella e il secondo a Figline, e in alcune carrozze neppure funzionava l'aria condizionata».

Paolo Fabiani

Rifiuti, la denuncia di un lettore: "Sacchetti abbandonati davanti alla chiesa del Vivaio"

di Eugenio Bini

Ancora degrado e abbandono dei rifiuti. Un lettore denuncia l'abbandono di sacchetti della spazzatura davanti alla chiesa del Vivaio: "Qualcuno controlli". Nei giorni scorsi Aer ha ridotto il diametro delle bocche dei cassonetti azzurri.

Aer ha ridotto le dimensioni delle bocche dei cassonetti azzurri in alcuni comuni, ma l'esito per il momento non è quello sperato. Almeno a Figline e Incisa.

La società insieme ai Comuni coinvolti ha infatti modificato i cassonetti azzurri perchè, a sorpresa, "le analisi effettuate sui rifiuti raccolti hanno evidenziato una percentuale di frazione estranea nei conferimenti troppo elevata". Un risultato emerso dopo che è entrato in vigore il nuovo accordo sottoscritto tra Anci e Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo ed il recupero degli imballaggi in plastica. Un accordo che di fatto ha aumentato le penali per le "frazioni estranee" rinvenute nei cassonetti e aumentato i controlli sui rifiuti conferiti.

Le bocche di dimensioni più piccole dovrebbero sconsigliare ai cittadini di conferire rifiuti errati nella campana blu, in particolare il vetro che deve essere gettato nella campana verde. Ma ad Incisa, guardando le foto inviate da un lettore, il risultato è un altro: i sacchetti vengono depositati direttamente all'esterno dei cassonetti, collocati davanti alla chiesa del Vivaio.

Da qui l'appello del lettore: "Le campane ed i cassonetti sono vuoti mentre tutta l'immondizia è per terra, senza che nessuno controlli: sollecito l'amministrazione comunale ad un maggior controllo oppure a spostare i cassonetti in un altro posto".

Data 06/08/2015 Pagina: /

Dopo il luglio terribile i pendolari chiedono di vedere i risultati dei controlli a bordo: "Ceccarelli li renda pubblici"

di Glenda Venturini

Il Comitato dei pendolari chiede alla Regione Toscana che siano pubblicati i risultati delle ispezioni del mese di luglio: nel mirino le ispezioni in incognito sul funzionamento dei condizionatori nei vagoni dei treni regionali

Avevano chiesto che gli ispettori regionali 'visitassero' i treni negli orari più caldi e di massimo affollamento, mentre erano in viaggio e non fermi in stazione: solo così era possibile capire quanto davvero i condizionatori a bordo funzionassero. Ora i pendolari valdarnesi chiedono il conto, e si rivolgono all'assessore Ceccarelli affinché pubblichi i risultati.

Il Comitato dei Pendolari del Valdarno chiede insomma all'assessore regionale ai trasporti i risultati dei controlli svolti in luglio dagli ispettori sui 'treni bollenti'. "Per avere risultati più efficaci - ricorda il portavoce Da Re - avevamo proposto di far svolgere i controlli degli ispettori nelle ore più critiche e calde, in particolare dalle ore 15 alle 20, sui treni a maggiore frequentazione dei pendolari, compresi i Firenze-Foligno (attivando così l'accordo con la competente Regione Umbria), e già in viaggio da almeno 5 minuti e non ancora in partenza o fermi in stazione S.M.Novella, quando i condizionatori sono magari attivati ma non è verificabile l'effettivo funzionamento".

Nello specifico il portavoce del Comitato chiede all'assessore Ceccarelli i risultati dei controlli svolti dagli ispettori regionali dal 1 al 31 luglio, in particolare sui treni più critici. L'elenco comprende sulla linea Firenze Roma il n.2313 in partenza da S.M.Novella alle 15.09, il 2315 delle 17.09, il 2317 delle 19.09; e sulla linea Firenze-Foligno, il 3158 delle 14.09, il 3161 delle 16.09, il 3165 delle 18.09 e il 3169 delle 20.09.

"Assessore Ceccarelli, le chiediamo infine di garantire la trasparenza sui controlli degli ispettori - conclude il Comitato - pubblicando sul sito della Regione i risultati e gli esiti dei controlli in dettaglio, giorno per giorno, treno per treno, come più volte annunciato".



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 06/08/2015 Pagina: 19

Campane più strette, boom di mini discariche

Figline Incisa: tanti rifiuti abbandonati e sui social network esplode la protesta

AER ha ristretto le bocche delle 'campane' per il conferimento del multimateriale, ma anziché aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti ha incrementato lo smaltimento dei sacchetti per terra, trasformando molte stazioni ecologiche di Figline e Incisa, dove si usa il metodo «e-gate» (la chiavetta), in mini discariche abusive. Praticamente molti utenti abituati a gettare nella campana verde sacchetti voluminosi con ogni tipo di rifiuto, adesso non possono più farlo ma invece di dividere le tipologie dei rifiuti abbandonano il tutto pensando che tanto qualcuno lo raccoglierà per smaltirlo in maniera corretta. Molta gente è arrabbiata ed esprime il proprio disappunto fotografico sui social network, nonostante la sensibilizzazione che il gestore del servizio ha affisso nelle 'campane', ma che probabilmente in pochi hanno perso tempo a leggere. «Attenzione – ha scritto Aer – Sportello 'limitato' per aiutarvi a migliorare! Sono stati butta-



Il sindaco Giulia Mugnai risponde alle polemiche sulle «campane»

ti rifiuti errati in questa campana. Aiutateci a fare bene la raccolta differenziata», un appello e un invito che non è stato raccolto, vuoi per l'inciviltà di alcuni utenti, ma vuoi anche perché unitamente al restringimento della 'bocca' non è stato attivato nessun servizio di supporto, ne tantomeno controlli

straordinari sul territorio, necessari per una informazione più capillare, più diretta. Ovviamente anche l'amministrazione comunale è stata abbondantemente coinvolta nel problema, e nelle conseguenti polemiche «visto che il nostro referente – sono i commenti più numerosi – rimane sempre il Comune al qua-

le paghiamo la Tari»: «Le bocche resteranno piccole ma aumenteranno i servizi specifici – ha spiegato la sindaca di Figline e Incisa Giulia Mugnai –, occorre un maggiore controllo sui materiali da smaltire per salvaguardarne la qualità, altrimenti i rifiuti che finiscono in discarica tornano ad aumentare con le conseguenze che andranno a ca-

RACCOLTA DIFFERENZIATA
Mugnai: «Aumenteremo i controlli sullo smaltimento per evitare questi cumuli»

rico di tutti. E' anche vero – aggiunge la sindaca – che bisogna evitare gli accumuli di rifiuti fuori dai contenitori, ed è in questa direzione che aumenteranno i controlli di Aer». Tuttavia rimane sempre un problema di educazione ambientale e di rispetto verso la comunità, quello che ancora non è stato recepito in pieno da tutti i cittadini.

Paolo Fabiani

➔ **Il libro di Corcelli**

SI INTITOLA «Adesso» e rappresenta la prima produzione letteraria di Mariangela Corcelli, scrittrice figlinese quarantenne che ha voluto dare dimostrazione del suo estro stampando e pubblicando con la tecnica del «Self-publishing» il suo libro. «Adesso» racconta la storia di un poliziotto, della sua vita fatta di incognite e di rischi, delle sue indagini per un omicidio trovandosi poi davanti alla canna di una pistola. Una storia incentrata sui dettagli che la scrittrice quarantenne ha congegnato sapientemente come un autore ricco d'esperienza.



Figline e Incisa
Valdarno



Rossi ai sindaci: presto avremo qui 6.500 profughi

Convocati da tutta la regione per un vertice straordinario, ma solo uno su tre si presenta

Sindaci da tutta la Toscana, ieri mattina, sono arrivati a Firenze per partecipare al vertice straordinario voluto dal governatore Enrico Rossi per gestire l'accoglienza profughi. «Tutti assieme ce la possiamo fare», ha detto il governatore, rinnovando ancora una volta l'appello a reperire piccole strutture per ospitare i migranti in arrivo nei prossimi due mesi. «Sono già quasi 5.100 i profughi arrivati in Toscana nel giro di un anno. A settembre potrebbero salire a 6.500, il numero più alto mai raggiunto», ha spiegato l'assessore regionale Vittorio Bugli, delegato all'immigrazione. Rossi ha aperto anche al-

Il vertice

Sono circa 90 su 280 i sindaci che ieri hanno partecipato alla riunione straordinaria voluta dal governatore Enrico Rossi per la gestione dell'accoglienza profughi. Che a settembre potrebbero raggiungere le 6.500 unità, il numero più alto mai raggiunto



l'ipotesi, soprattutto nelle grandi città, di utilizzare capannoni vuoti da riadattare ad abitazioni o moduli abitativi simili a quelli usati in caso di alluvioni o terremoti, ma per un massimo di 50 migranti. In

ogni caso, ha ribadito il presidente, «non vogliamo hub o tendopoli». Alla riunione, aperta a tutti i Comuni della Toscana, hanno però partecipato soltanto 90 sindaci su un totale di 280 amministrazioni.

Solo una ventina di loro è intervenuto, dicendosi favorevole all'accoglienza, e sono ancora un centinaio i Comuni che non hanno ancora ospitato profughi sul proprio territorio. Rivolgendosi a loro, Rossi ha detto: «Non farò ricatti, ma farò di tutto per trovare una soluzione». Il messaggio è chiaro: o si trovano le strutture, oppure i sindaci saranno bypassati dalle Prefetture. È inoltre indispensabile, ha concluso Rossi, che «i migranti, in cambio di accoglienza, siano disponibili a prestare attività volontarie per la comunità».

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 06/08/2015 Pagina: /

Argini dell'Arno, iniziati i lavori per il nuovo guado sul Cesto. Dopo anni di attesa, ecco gli operai

di Eugenio Bini

La passerella sul Cesto fu spazzata via dalla piena del fiume. A quasi tre anni di distanza, la Città Metropolitana dà il via alla realizzazione del nuovo attraversamento. Nel giro di pochi giorni l'opera dovrebbe essere completata (meteo permettendo)

I lavori sul torrente Cesto sono stati completati e adesso gli operai stanno realizzando il nuovo attraversamento sugli argini dell'Arno. Un'opera attesa da anni e per la quale ci sono state raccolte di firme, appelli e numerose polemiche sia con il Comune che con la ex Provincia, ora Città Metropolitana. Al posto della passerella verrà realizzato un passaggio a raso, con massi ciclopici.

Nel novembre 2012, infatti, la passerella sul Cesto fu rovinata e successivamente venne portata via dalla piena. Doveva essere realizzato un nuovo passaggio entro il 2013 ma le tante persone che percorrono quotidianamente gli argini dell'Arno hanno dovuto attendere.

Nei mesi scorsi la firma sull'atto della città metropolitana che ha sbloccato l'opera, il cui costo è di circa 7500 euro: il nuovo ente ha infatti dato il via libera – per quanto riguarda l'aspetto idraulico - al Comune di Figline e Incisa per la realizzazione dell'opera, progettata dal Consorzio di Bonifica e approvata dalla giunta del vecchio Comune di Figline il 3 ottobre del 2013.

Adesso, il cantiere è stato aperto e gli operai sono al lavoro, visto che le opere di stabilizzazione dell'alveo e di ripristino dell'efficienza idraulica del tratto terminale del torrente Cesto sono state completate dalla Città Metropolitana. Una piccola opera ma richiesta a gran voce dai cittadini - in attesa della ciclopista sull'Arno - e che **dovrebbe essere realizzata nell'arco di pochi giorni:** il termine è previsto per il 14 agosto, meteo permettendo.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 06/08/2015 Pagina: /

Multe del 2013, partite 1900 lettere pre-ruolo: ma qualcuno aveva già pagato. La Polizia municipale: "Errori di sistema, verifiche in corso"

di Glenda Venturini

"Si tratta di problemi che si presentano ogni anno", puntualizza il Comandante Pasquini. Errori nella trasmissione dei file dalle Poste ai vigili possono far 'perdere' per strada i pagamenti. Basta mostrare la ricevuta al Comando per sistemare tutto. "Per chi l'ha persa, avviamo un percorso di ricerca sui dati di Poste, per verificare l'effettivo pagamento"

Sono partite in questi giorni le lettere di preavviso per gli insoluti relativi alle multe elevate nel 2013 nel territorio di Figline e Incisa. La Polizia municipale precede così con l'avvertimento agli utenti, prima della dovuta iscrizione a ruolo. Ma fra i 1900 avvisi circa, inviati in questi giorni, alcuni sono arrivati anche a casa di chi aveva già pagato.

"Ieri - ci scrive un lettore - ho ricevuto per posta ordinaria due richieste da parte del Comune di Figline e Incisa per due multe non pagate (richiesta di 350 euro ciascuna) relative al 2013 che ovviamente avevo pagato regolarmente per bonifico". Il lettore si è recato al Comando di Polizia municipale, ha mostrato le ricevute e tutto si è risolto. Stessa cosa per un altro gruppetto di persone con lo stesso problema.

All'origine dell'invio errato ci sarebbe un errore nella trasmissione dei dati dalle Poste alla Polizia municipale. Non sarebbero stati trasmesse le registrazioni di qualche decina di multe pagate regolarmente. E per questo ai vigili urbani non risulterebbe. "A dire il vero - spiega il Comandante di Polizia municipale, Alessio Pasquini - è un problema che si è già presentato in altre occasioni. Il passaggio telematico delle informazioni da questo punto di vista può creare qualche difficoltà: basta che manchi un file, e si perdono magari decine di pagamenti. Stiamo cercando di capire dove si sia originato con esattezza il problema".

"Ovviamente, chi si presenta al Comando con le ricevute risolve tutto in cinque minuti, con la registrazione dell'avvenuto pagamento. Quanti siano i casi di questo genere, è presto per una stima. Considerando però che nel 2013 sono stati emessi in tutto 6.500 verbali, una quota di 1.900 insoluti (meno del 30%) è abbastanza in linea con gli anni precedenti". Quindi, è probabile che su 1.900 insoluti solo qualche decina sia in realtà una multa pagata e non registrata.

E se chi ha pagato non avesse conservato la ricevuta? "Anche in questo caso - spiega Pasquini - cercheremo di verificare l'effettivo pagamento. Trattandosi di procedure informatiche, comunque attraverso Poste si potrà risalire ai dati necessari. Ci vorrà solo un po' più di tempo, rispetto a chi invece ha conservato tutto".

Pendolari, nuova lettera a Regione e Trenitalia. Ritardi e affollamenti nel mirino: "Servono soluzioni concrete"

di Glenda Venturini

Orari inidonei, mancate coincidenze, affollamenti sui treni del Valdarno. I problemi non sono soltanto quelli di luglio, i pendolari li segnalano ormai tutto l'anno. Un mese e mezzo fa una serie di proposte, rimaste senza risposta. E ora è partita una nuova lettera del Comitato

Ad un mese e mezzo di distanza da quando furono inviate una serie di proposte a Regione e Trenitalia (<http://valdarnopost.it/news/i-pendolari-a-regione-e-trenitalia-rimettere-mano-a-orari-e-coincidenze-ecco-le-proposte-per-la-tratta-valdarnese>), il Comitato Pendolari Valdarno Direttissima torna alla carica. Anche perché a quelle richieste non sono mai arrivati riscontri. E così riparte una nuova lettera, alla volta di Regione Toscana e Trenitalia, per avere risposte su interventi relativi ad alcuni disservizi come orari inidonei, mancate coincidenze, affollamenti, che si verificano sui treni della linea ferroviaria aretina nella tratta Firenze-Valdarno.

"Le segnalazioni - scrive il portavoce dei pendolari del Valdarno Maurizio Da Re - hanno lo scopo di individuare possibili soluzioni, che il Comitato Pendolari aveva proposto e che potevano essere realizzate già per settembre o al massimo per dicembre col nuovo orario, così da migliorare quanto prima la vita dei pendolari del Valdarno".

Quei disservizi sono riassunti in cinque punti. La prima segnalazione riguarda i treni per Firenze del primissimo mattino, perché su quattro esistenti non ce n'è uno che arrivi a Firenze 15 minuti prima delle ore 7, così da permettere l'ingresso al lavoro in orario, con il caso di pendolari che arrivano a Firenze con 1 ora di anticipo, alle 6, oppure in ritardo. Così il Comitato chiede la velocizzazione di un treno, riducendo di alcune fermate in Valdarno e permettendo una coincidenza a Firenze Campo di Marte.

Altri due casi riguardano treni che per pochi minuti non permettono ai pendolari valdarnesi la coincidenza con altri treni, nelle stazioni di Firenze Campo di Marte e Statuto, la mattina e il pomeriggio. E il Comitato propone due semplici modifiche degli orari. Altro caso è la contemporaneità dell'arrivo verso le ore 18 di due treni alla stazione di Figline: 11805 in anticipo dalla Direttissima e 11803 in ritardo dalla Lenta. E il Comitato propone una inversione degli orari di arrivo, così che il treno veloce non debba aspettare a Figline per dare la precedenza al lento.

Ultimo caso è l'affollamento del Vivalto 6604, frequentato soprattutto dagli studenti universitari e famoso per il sovraffollamento degli anni scorsi. "Il Vivalto 6604 è l'unico treno diretto della mattina presto che ferma a Firenze Rifredi, stazione funzionale al polo universitario - sottolinea Da Re - ed è spesso affollato nella tratta S.Giovanni Valdarno-Rifredi della durata di oltre 30 minuti, da ottobre a maggio. Per questo chiediamo - conclude il portavoce del Comitato - l'aggiunta di una ottava carrozza, così da portare a 960 i posti a disposizione dei pendolari valdarnesi".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 07/08/2015 Pagina: /

Casse d'espansione di Figline, arrivano i fondi dello Stato: 42 milioni di euro entro l'anno. E nel 2016 anche 17 milioni per la Diga di Levane

di Glenda Venturini

Piano anti alluvioni finanziato dal Governo, in Toscana arriveranno 70 milioni di euro in due anni. Una fetta importante finirà in Valdarno, per le casse d'espansione dell'Arno a Figline e, nel 2016, per l'innalzamento della Diga di Levane

Circa 70 milioni di euro tra il 2015 e il 2016 destinato dal Governo alla Toscana per il piano di messa in sicurezza idraulica. E la maggior parte sono destinati già al Valdarno: poco meno di 60 milioni di euro. Per abbattere, una volta per tutte, il rischio esondazioni del fiume Arno e mettere così in sicurezza non solo i comuni valdarnesi ma anche Firenze.

L'annuncio è arrivato oggi, dai ministri Delrio e Galletti, con il plauso del Presidente della Regione, Enrico Rossi. "Bene il piano del ministero per finanziare i progetti delle Regioni contro il rischio di nuove alluvioni". A livello nazionale ci sono 650 milioni pronti da subito, altrettanti a disposizione nel 2016. Una settantina quelli che arriveranno alla Toscana. Si tratta di soldi destinati ad interventi sulle città metropolitane.

"E' la scelta giusta di investire per prevenire - dice Rossi -. L'importante è che non sia un finanziamento isolato ma che prosegua nei prossimi anni. Come Regione Toscana siamo pronti ad aggiungere anche risorse nostre ed è quello che faremo fin da subito, anzi già lo abbiamo fatto in passato. Lo faremo finanziando almeno il 30 per cento delle opere".

Nel piano annunciato dal governo sono previsti 55,5 milioni destinati subito a Firenze ed altri 18,2 a disposizione il prossimo anno.

Nella prima tranche figurano proprio le casse di espansione di Figline (con 42 milioni): ad oggi solo quella di Pizziconi è in fase di realizzazione. Nell'elenco del 2016 reso noto dal Ministero figura invece l'**adeguamento della diga di Levane** (finanziato dal Governo con 16,7 milioni).

Il piano sarà oggetto di un accordo di programma tra Stato e Regione che potrebbe essere firmato a settembre.

Il piano del governo per le Città metropolitane, cantieri nel 2016 Tra le opere le casse di espansione e l'adeguamento del Mugnone Settanta milioni anti alluvioni

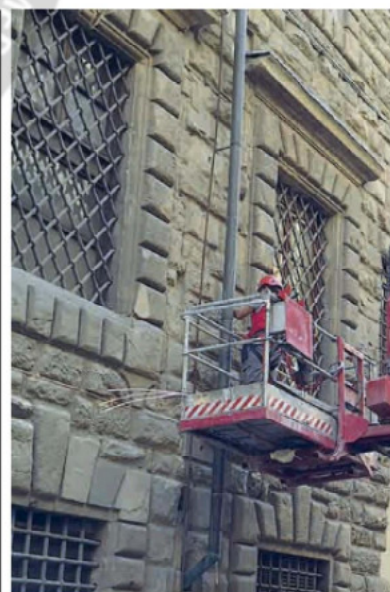
Dopo gli ultimi eventi climatici «estremi» il governo prova ad accelerare sulla realizzazione delle grandi opere per la messa in sicurezza del territorio. Ieri il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e Mauro Grassi, direttore di Italiasicura (ex dirigente della Regione Toscana ed ex assessore a Livorno) hanno presentato il piano contro il dissesto idrogeologico nelle Città metropolitane. Per Firenze e la messa in sicurezza dell'Arno ci sono 73,7 milioni di euro, 55 subito, per 9 cantieri, cinque dei quali usufruiranno dei fondi già stanziati dalla Stato.

Le opere sull'Arno ed i suoi affluenti riceveranno i fondi a ottobre e i cantieri potranno partire nel 2016: si tratta delle casse di espansione di Figline (Restone, Pizziconi, Leccio e Prulli, 42 milioni); interventi di mitigazione del rischio idraulico sul torrente Mensola (10 milioni); l'adeguamento dell'alveo del torrente Mugnone (3,5 milioni) a Firenze città. Gli altri interventi riguardano il ripristino del canale della Viaccia (1,3 milioni), la rimozione dei depositi sui corsi d'acqua mi-

norì nella piana empoiese (200.000 euro) e l'adeguamento della diga di Levane, aumentando la capacità dell'invaso (16,7 milioni).

«Il piano riguarda 1,3 miliardi di euro, 600 già stanziati, gli altri che arriveranno nel 2016 grazie a fondi europei — spiega Galletti — Si tratta di opere scelte per la loro importanza e perché possono partire subito, appena ad ottobre gli enti locali avranno i soldi trasferiti da noi». Il ministro ammette che per la messa in sicurezza dell'Italia servirebbe molto di più — «almeno 22 miliardi di euro» — ma sottolinea: «Non ci saranno lungaggini, perché abbiamo dato ai presidenti di Regione poteri straordinari per tagliare procedure e tempi di rilascio dei permessi».

Soddisfatto il governatore toscano: «Bene il piano del ministero per finanziare i progetti delle Regioni contro il rischio di nuove alluvioni. Investire per prevenire è la scelta giusta — dice Enrico Rossi — L'importante è che non sia un finanziamento isolato, ma che prosegua nei prossimi anni. Come Regione Toscana siamo



A prova di fulmini

Sono iniziati i lavori per la messa in opera della «gabbia» di rame su Palazzo Vecchio per proteggere il palazzo dai fulmini. La maglia sarà installata sia sulla Torre di Arnolfo che lungo tutte le facciate e ossidandosi col tempo diventerà invisibile

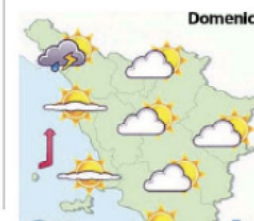
pronti ad aggiungere anche risorse nostre, come in passato, finanziando almeno il 30% delle opere». «Sarebbe buona prassi — aggiunge — non tornare poi ad una ripartizione che ricalchi il passato con al Sud l'80% per cento delle risorse, rispetto al Nord. La diffusione del rischio idrogeologico dice l'opposto per diffusione di alluvioni e frane; occorre intervenire dove c'è bisogno».

Le opere principali sull'Arno fiorentino ed a monte fanno parte del piano di messa in sicurezza del fiume, ma non saranno pronte per i 50 anni dalla tragica alluvione del 1966. «L'obiettivo finale è non permettere che un'alluvione del genere possa ripetersi, né a Firenze né lungo l'Arno — sottolinea Grassi — Nel 2016 le opere non saranno finite, ma nel giro di due-tre anni potremo finalmente chiudere questo capitolo. Tutte le opere inserite nel programma nazionale sono state scelte perché cantierabili e fattibili, pronte a partire: questa è la differenza rispetto al passato».

Mauro Bonciani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni meteo

Altri due giorni di caldo record
Poi torna l'allerta per i temporali



La storia

Venti milioni di metri cubi: un patrimonio di acqua risparmiato alla città, giù a valle, nel momento delle piene più pericolose. Le casse di espansione del Valdarno, che Firenze aspetta da 16 anni, dovrebbero servire a non ripetere l'alluvione del '66. Ora il governo le rilancia con un finanziamento di 42 milioni del Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica). Sarà la volta buona? Perché delle quattro casse di Figline, Incisa e Reggello si era cominciato a parlare già nel 1999. Da allora, una serie di firme, promesse e appuntamenti mancati.

Il primo annuncio 16 anni fa (questa sarà la volta buona?)

Figline: dall'idea del '99 al ri-taglio del nastro con Renzi



Settembre 2014 Rossi e il sindaco Mugnai tagliano il nastro del cantiere

Nel 2003 che le casse furono presentate dall'Autorità di Bacino. Passarono però due anni, fino al dicembre 2005, per la firma del primo impegno formale, un protocollo d'intesa. L'anno dopo ecco il primo progetto. Altri tre anni per arrivare al via libera all'opera: era il 12 novembre 2009 quando venne siglato l'accordo di programma. A sottoscriverlo furono Regione, Autorità di Bacino, Province di Firenze e Arezzo e undici Comuni. Dopo dieci anni di attesa, il grande passo sembrava fatto. Ma era solo l'inizio della seconda parte dell'odissea. Anche perché l'accordo — che secondo l'in-

testazione riguardava tutte e quattro le casse — in realtà si concentrava solo su due, Pizziconi e Restone, quelle di Figline. Prulli e Leccio non rientravano nel cronoprogramma, ancora non c'era neppure un progetto preliminare. Quanto ai finanziamenti, erano stanziati solo i 14 milioni di euro per il primo lotto (dei 53 milioni finanziati da Regione e Cipe).

A Figline a dicembre di quell'anno i lavori furono subito assegnati: una corsa contro il tempo per intercettare un finanziamento in scadenza del Cipe, di quasi 9 milioni. Ma nacquero presto i proble-

mi. Prima, il Comune di Figline, che faceva da stazione appaltante, si trovò di fronte l'impetto di alcuni espropri, bocciati dal Tar. Poi emersero le difficoltà del piccolo ente a portare avanti un'opera così imponente.

Così, il governatore Enrico Rossi, nel febbraio 2012, commissariò le casse e le affidò al commissario Oreste Tavanti, per accelerare le operazioni. Si è dovuto aspettare fino al 27 settembre 2014, per il ri-taglio del nastro del cantiere di Pizziconi. A Figline, quel giorno c'erano Enrico Rossi e Dario Nardella: «La cassa sarà inaugurata la prossima primavera» fu l'annuncio della Regione. Oggi, la prima delle quattro casse non è finita. E le altre tre? Mai partite. Per Restone c'è il progetto esecutivo. Per quelle di Incisa e Reggello solo i progetti preliminari.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mense scolastiche: migliorati i servizi, abbassate le tariffe. Risparmi per le famiglie fino a 150 euro ogni anno

di Monica Campani

La giunta ha deliberato il 30 luglio la riduzione delle tariffe. Il servizio di ristorazione è affidato alla ditta Ladisa spa. Risparmio fino a 75 centesimi a pasto. Invariata la qualità. Menù multiculturale, possibilità per le famiglie di consultare un nutrizionista

Diminuite le tariffe, migliorato il servizio e controllo diretto del Comune: è il risultato dell'aggiudicazione dell'attività di ristorazione scolastica, del comune di Figline Incisa, alla ditta Ladisa spa di Bari. (http://www.ladisaristorazione.it/_index.php) Per le famiglie significa un risparmio fino a 75 centesimi a pasto e di 150 euro circa all'anno. In arrivo anche alcune novità: menù multiculturale e possibilità di consultare un nutrizionista per consigli o diete.

“Questo è il frutto della riorganizzazione del servizio mensa a cui abbiamo lavorato dall’inizio del 2015 – hanno spiegato il sindaco Giulia Mugnai e l’assessore all’Istruzione, Mattia Chiosi - È un risparmio notevole per tutte le famiglie, in ciascuna delle 10 fasce Isee stabilite. Questo per noi è motivo di grande soddisfazione, perché sappiamo molto bene le difficoltà del momento e quanto per una famiglia sia importante risparmiare circa 150 euro all’anno, senza incidere sulla qualità del servizio ricevuto”.

La diminuzione delle tariffe non implica però una riduzione della qualità. Il nuovo capitolato, siglato con il gestore del servizio, implica un menù multiculturale per educare gli alunni alla varietà alimentare, prodotti biologici al 90% e provenienti dalla filiera toscana, e poi la possibilità per le famiglie e la commissione mensa di consultare un nutrizionista che possa fornire indicazioni o consigli per le diete degli alunni.

Infine il Comune avrà un controllo diretto su cibo, cottura e somministrazione: a occuparsene a tempo pieno sarà un dipendente comunale che avrà il compito di fare da filtro con le famiglie e di segnalare eventuali carenze.

“Abbassare le tariffe della mensa non significa ovviamente incidere sulla qualità, che resta al primo posto nella scala delle priorità del servizio – hanno sottolineato sindaco e assessore - Proprio per questo abbiamo inserito nel contratto clausole sulle tipologie di cibo, ma anche la possibilità di controlli da parte del personale comunale e della Commissione mensa”.

La domanda per la mensa scolastica del comune di Figline Incisa dovrà essere presentata dal primo al 15 settembre agli uffici della società Ladisa Spa, situati nei municipi di Figline e di Incisa.

La riorganizzazione del servizio porterà benefici per tutte le fasce Isee. Ecco i cambiamenti:

Fascia isee	Spesa attuale a pasto	Spesa passata a pasto
fino a 11.000 euro	1,90 euro	210 euro
fino a 15.500 euro	2,90 euro	3,10 euro
fino a 20.500 euro	3,90 euro	4,10 euro
fino a 24.000 euro	3,95 euro	4,70 euro
fino a 28.000 euro	4,00 euro	4,75 euro
fino a 32.000 euro	4,05 euro	4,80 euro
fino a 36.000 euro	4,10 euro	4,85 euro
fino a 40.000 euro	4,15 euro	4,90 euro
fino a 50.000 euro	4,20 euro	4,95 euro
oltre 50.000 euro	4,25 euro	4,98 euro



Data 07/08/2015 Pagina: /

Via del Cesto, la denuncia di Caramello. "Ormai inadeguata al traffico che sopporta, servono lavori"

di Glenda Venturini

"Qui le auto sfrecciano nonostante il limite di 50km/h, e la ciclabile è abbandonata a sé stessa, inutilizzabile", spiega il consigliere di Percorso Comune. Già approvata nei mesi scorsi una mozione per la messa in sicurezza, ora Caramello chiede certezze sui tempi

Una strada stretta con un traffico sostenuto, lunghi rettilinei in cui le auto sfrecciano nonostante il limite di 50km/h, e una pista ciclabile realizzata solo per un breve tratto, ma già invasa dalle erbacce. Via del Cesto è, secondo la denuncia del consigliere comunale di Figline e Incisa, Piero Caramello, una delle strade con maggiore necessità di lavori.

"Via del Cesto non è una strada costruita recentemente per soddisfare lo sviluppo abitativo che l'abitato di Figline ha subito negli anni. Essa rappresenta una strada storica, che da secoli collega lo storico abitato figlinese a quello di Gaville. Un collegamento ideale della storia del nostro territorio, un vero patrimonio che stiamo sottovalutando a soprattutto sottostimando", scrive il consigliere di Percorso Comune.

"Negli anni le nuove abitazioni si sono moltiplicate, sia uscendo dal centro verso la collina, sia nella stessa collina. Ovviamente la crescita demografica ha portato con sé un aumento di traffico che la strada, come concepita oggi, non sarà in grado di sostenere a lungo".

La questione era già arrivata in Consiglio comunale. L'impegno a intervenire fu assunto con l'approvazione di un documento: "Siamo stati portatori di una mozione, approvata nei mesi scorsi, in cui chiedevamo di mettere mano affinché fosse garantita non solo un miglior manto stradale ma fossero poste le condizioni per la messa in sicurezza, una sicurezza soprattutto per pedoni e ciclisti che, ad oggi, sono costretti a percorrere la strada sul ciglio, con auto che passano a velocità sostenuta in barba ai cartelli che limiterebbero la velocità a 50 km/h".

Prevista come opera di urbanizzazione collegata all'edificazione di un nuovo centro residenziale nei pressi del vecchio circolo ricreativo, la pista ciclabile oggi è in pessime condizioni. "L'unico pezzo costruito versa nelle condizioni che si possono vedere nelle foto. A chi tocca la manutenzione? Nessuno la utilizza, preferendo percorrere la strada piuttosto che rischiare di ferirsi o far ferire i propri figli nella giungla di rovi".

Per questo Caramello annuncia: "Torneremo in Consiglio comunale per chiedere con quali tempistiche intende intervenire l'amministrazione, perchè riteniamo che non sia più rimandabile qualsiasi decisione. Inoltre, abbiamo appreso nei corridoi senza alcun riscontro ufficiale, che il 2016 sarebbe l'anno in cui si metterebbe finalmente mano alla manutenzione della strada. Via del Cesto sia presto inserita nel sito #labuonastrada, perchè la sua storia merita più rispetto".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 08/08/2015 Pagina: 25

Scuola, giù le tariffe mensa Servizio di ristorazione Parte la nuova gestione

Figline-Incisa, calano i prezzi: iscrizioni a settembre



REFETTORI
Si abbassano
le tariffe delle
mense delle
scuole di
Figline e
Incisa

di PAOLO FABIANI

LA RIORGANIZZAZIONE del servizio mensa nelle scuole di Figline e Incisa si concretizza in primis con un risparmio fino a 150 euro l'anno per le famiglie, oltre che per un menù completamente rinnovato che si basa per il 90 % su alimenti biologici provenienti dalla filiera toscana.

«L'innovazione è stata deliberata dalla giunta alla fine di luglio – ha spiegato la sindaca Giulia Mugnai – e porterà benefici per tutte le famiglie grazie all'introduzione delle nuove dieci fasce Isee che consentono punte di risparmio anche di 75 centesimi a pasto. Il tutto grazie ad una gara unica per tutti i plessi che ha consentito un'economia di scala che ha permesso di abbassare i costi. Naturalmente – hanno concluso la sindaca e l'assessore Mattia Chiosi,

IL RISPARMIO

Sarà fino a 150 euro l'anno fino a 75 centesimi a pasto per le famiglie dei ragazzi

con delega alla scuola – il cibo continua ad essere cucinato nelle stesse cucine dove è stato cotto finora, cioè quelle collocate nei vari plessi».

ENTRANDO nel dettaglio dei numeri, con le nuove fasce fino a 11mila euro l'anno un pasto da settembre costerà 1,90 euro contro i 2,10 precedenti; fino a 15.500 si pagherà 2,90 invece di 3,10; salendo alla fascia Isee dei 20.500 da 4,10 euro a pasto si scende a 3,90. Fino a 24,00 euro di reddito si pagherà 3,95 anziché 4,70 euro; fino a 28mila per mangiare

alla mensa occorreranno 4 euro invece di 4,75; fino a 32mila euro di reddito da 4,80 si scende a 4,05; da 4,85 a 4,10 euro il pasto per le famiglie con l'Isee fino a 36mila euro; fino a 40mila costa 4,15 euro anziché 4,90; 4,15 invece di 4,90 per i redditi fino a 40mila euro; 4,20 invece di 4,95 per chi ha un introito annuo fino a 50mila euro, oltre quella cifra per mangiare alla mensa scolastica si pagheranno 4,25 euro anziché i 4,98 dell'anno precedente.

PER QUANTO riguarda la qualità del cibo, il capitolato siglato con il nuovo gestore pone vincoli precisi: «Cioè – precisa Chiosi –, concordandolo con la nuova Commissione mensa, da settembre ci sarà anche la possibilità di varare un menù multiculturale per educare gli alunni alla varietà alimentare attraverso una turnazione dei piatti».

Scuole, impianti sportivi, edifici pubblici e strade: già iniziate le manutenzioni per 200mila euro

di Monica Campani

Entro l'anno altri 800.000 euro di investimenti. Gli interventi arrivano dopo poco dall'approvazione del bilancio di previsione. Interessate dagli interventi tutte le scuole del territorio, strutture pubbliche, strade, come quelle del Cesto e del Burchio

A circa un mese dall'approvazione del bilancio di previsione l'amministrazione comunale di Figline Incisa ha dato il via a una serie di manutenzioni per una spesa di 200.000 euro. Altri 800.000, poi, verranno investiti entro la fine del 2015. I lavori, già partiti, interessano scuole, impianti sportive, edifici pubblici e strade.

Scuole

Oltre all'insonorizzazione delle mense di via Piave e Cavicchi, per 45.000 euro, sono in corso di esecuzione manutenzioni in tutte le scuole del comune per 55.000 euro. Ne saranno stanziati altri 60.000 entro il 15 settembre.

Edifici pubblici

Pannelli solari al cantiere comunale di Figline, ristrutturazione delle sedi di Protezione Civile e del cimitero comunale di Incisa, sistemazione dell'impianto idrico negli orti sociali per 52.000 euro. E poi altri 65.000 per interventi, da compiere entro il 2015, nelle sedi di Pro Loco Figline, degli Sbandieratori, di Villa Campori e del Teatro Garibaldi.

Impianti sportivi

Manutenzioni sugli impianti e le palestre: ai 35.000 euro già spesi si aggiungeranno i 55.000 previsti per i prossimi mesi.

Sicurezza stradale

L'amministrazione ha stanziato 100.000 euro in due tranche. I primi 50.000 sono già serviti per sistemare dissuasori, attraversamenti pedonali rialzati, segnaletica orizzontale e verticale, mentre la seconda parte dei lavori prevede stessa cifra e stessi interventi nelle frazioni di Cesto e Burchio.

“A meno di un mese dall'approvazione del Bilancio di previsione stiamo già facendo il punto sulle manutenzioni – ha commentato la vicesindaca Caterina Cardi –, credo sia un segnale di serietà e concretezza importante nei confronti dei cittadini, che ci chiedono maggior cura del territorio e tempestività. C'è ovviamente tanto da lavorare, ma questo tipo di programmazione costante e sistematica sta dando buoni risultati. In questi giorni ci stiamo concentrando su scuole e impianti sportivi per ragioni di priorità di utilizzo, ma nelle prossime settimane riprenderemo anche i lavori su strade e marciapiedi”.

200.000 euro, dunque, di interventi in corso, 267.000 per quelli da effettuare in breve tempo: a questi si aggiungono poi 530.000 euro per il rifacimento delle strade, la sistemazione del verde pubblico e

l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Opere che verranno realizzate ma che spesso sono bloccate dagli iter burocratici:

“Il grande limite delle opere pubbliche italiane è la burocrazia - conclude l'assessore Caterina Cardi - Per questo chiediamo un segnale di semplificazione, reale e concreta”.

C'è chi mantiene le promesse e chi no

Un mese fa abbiamo lanciato insieme al Calcit la raccolta fondi per l'installazione all'aperto di alcuni defibrillatori che, nel caso di arresto cardiaco, possono essere utilizzati dai cittadini del comune di Figline e Incisa. "Siete matti, chi ve lo fa fare? Non ce la farete mai". Invece sono arrivati i primi 900 euro grazie alle lotterie del Calcit e addirittura il Rotary Club Figline e Incisa ha donato i soldi necessari per l'acquisto del primo defibrillatore. Chi volesse contribuire all'iniziativa può farlo con un versamento all'agenzia Crf di Figline, utilizzando l'Iban IT 27 L061 6005 4630 0000 0019243 intestato a Calcit Valdarno Fiorentino Onlus. Ora le cattive notizie: sono passati più di 1000 giorni dalla promessa del nuovo ponte sull'Arno a Figline. Quanto dovremo aspettare? La Città Metropolitana ci ha inutilmente promesso una risposta, che in un mese di tempo non è stata in grado di fornirci. Si sono forse dimenticati del Valdarno? Magari. Invece si sono ricordati di noi aumentando le tasse sull'assicurazione auto (dal 10,5 al 16%) e sulla nettezza urbana (dal 3 al 5%). Così da ora in poi, ogni mese, pubblicheremo sul giornale "i giorni della vergogna", ovvero il conteggio del tempo che trascorre dalla mancata promessa del nuovo ponte.

Francesco Fondelli

VIABILITÀ: *Il progetto è stato presentato da oltre mille giorni ma nessuno sa quando verrà realizzato*

Figline e il ponte dimenticato

Tosca Pacini, una vita per il canto



a pagina 9

Era il 15 giugno del 2012 quando fu illustrata la prima idea progettuale del nuovo ponte sull'Arno a Figline. Si era appena concluso un concorso di idee indetto dalla Provincia di Firenze, che aveva trovato i 400.000 euro necessari per il bando di gara "nonostante i tagli", come aveva specificato l'allora vicepresidente Cantini (ora parlamentare Pd), lasciando intendere che il vero problema da quel momento in poi sarebbe stato quello di trovare i soldi per realizzare il nuovo ponte. L'allora sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, immaginò che i soldi potessero arrivare "nell'ambito dei lavori propedeutici alla realizzazione della terza corsia". Sta di fatto che i soldi non sono arrivati e non si sa quando arriveranno. Un bel guaio, perché adesso il nuovo ponte è diventato indispensabile. Alle numerose code che già si formano a causa dell'unico e vecchio ponte ancora in funzione, si aggiunge il rischio di nuovi volumi di traffico che arriveranno con la nuova Statale 69 che sarà ultimata in riva sinistra d'Arno (già completata nel tratto aretino, da Levane a San Giovanni). Ci vorrebbe una forte azione politica per cambiare il corso degli eventi. Il sindaco di Figline ha provato con la Regione Toscana, noi abbiamo chiesto chiarimenti alla Città Metropolitana di Firenze. Neanche ci hanno risposto.

Alla pagina 2

UNIVERSITÀ

IL "CGT"
DI SAN GIOVANNI
UN'ECCELLENZA
CHE IL MONDO
CI INVIDIA

a pagina 3

CUCINA

MARZIO AFRICH
IL MASTERCHEF
DELLE CROCIERE
TRA BUONI PIATTI
E LUNGI VIAGGI

a pagina 5

SPORT

MISTER SARRI
E LA VOGLIA
DI TORNARE
AD ALLENARE
IN VALDARNO

a pagina 10

OPERE PUBBLICHE: *Il progetto c'è, ma non si trovano i soldi*

Il ponte sull'Arno "dimenticato" Un'attesa di oltre mille giorni



Nella foto: L'idea progettuale per il secondo ponte sull'Arno



Qui sopra: Lavori al vecchio ponte tratto dall'archivio di foto Santuzza

Bisogna scorrere il calendario a ritroso, e tornare indietro di oltre mille giorni, per trovare la promessa di un nuovo ponte sull'Arno a Figline. Era il 15 giugno del 2012 quando fu illustrato il progetto che aveva vinto il concorso indetto con le migliori intenzioni dall'allora Provincia di Firenze. Un bel ponte, definito "a doppio arco", ideato dallo studio associato ACS Ingegneri di Prato, con gli studi associati BF Ingegneria di Firenze e MDU Architetti di Prato, insieme all'Ingegnere Maurizio Orlando di Firenze. Capogruppo: l'Ingegnere Margherita Vignozzi di Scandicci. Questi progettisti, superando una trentina di progetti concorrenti, avevano vinto un premio di 32.000,00 € e dopo si erano messi pazientemente in attesa di ricevere l'incarico per i successivi livelli di progettazione. Insomma: sarebbe toccato a loro fare i calcoli e i disegni definitivi per realizzare l'opera. Ma dal giugno 2012 tutto tace. All'epoca la vicepresidente della Provincia Laura Cantini, che oggi è parlamentare del Pd, aveva fatto intendere chiaramente che sarebbe toccato ad altri enti trovare i soldi per far diventare un vero attraversamento dell'Arno quello che era stato messo solo su carta: "La Provincia di Firenze ha mantenuto l'impegno di fare la progettazione trovando i 400.000 euro necessari per fare il concorso, nonostante i tagli". Come dire: noi il

nostro l'abbiamo fatto, se veramente c'è interesse a fare il ponte qualcuno trovi i soldi. In effetti l'idea era quella di batter cassa alla Regione Toscana che però aveva altro a cui pensare. L'allora sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, immaginò che i soldi potessero arrivare "nell'ambito dei lavori propedeutici alla realizzazione della terza corsia, una richiesta che insieme agli altri Comuni del fondovalle abbiamo già avanzato ad Autostrade per l'Italia". Ma dal 2012 tutto tace. Eppure il nuovo ponte sull'Arno è un'opera che già ora è indispensabile per evitare le lunghe code che si formano e diventerà quasi obbligatoria quando sarà terminata la costruzione in riva sinistra della nuova Statale 69 che collegherà il casello di Incisa con quello di Valdarno: un'opera già pronta e funzionante nel tratto aretino. "Del ponte ne ho parlato di recente con il presidente della Regione, Enrico Rossi, chiedendogli chiarezza sui finanziamenti e tempi certi per la realizzazione di questa opera e di altri interventi - dice Giulia Mugnai, sindaco di Figline. Sul secondo ponte l'obiettivo è di chiedere al Governo, proprio tramite la Regione Toscana e il neo assessore Vincenzo Ceccarelli, l'inserimento nell'elenco delle opere strategiche perché si tratta di un'infrastruttura indispensabile per il territorio".

Francesco Fondelli



Nella foto: L'immagine che rappresenta l'iniziativa del Comune

Il nostro Comune di Figline e Incisa Valdarno, in collaborazione con altre associazioni del territorio (Circolo Fotografico Arno - Circolo Filatelico e Numismatico Figlinese - Archeo Club Valdarno Superiore - Coordinamento Toscano e Comitato Valdarnese per la Promozione dei Valori Risorgimentali - La Compagnia dei Nove - Cine Club Primi Piani - Associazione Culturale Le Muse - Accademia del Buon Talento - Coro del Teatro Garibaldi - Corpo Militare della Croce Rossa Italiana del VIII Centro di Mobilitazione di Firenze), sta realizzando una serie di iniziative per ricordare il centenario dell'entrata in guerra nel primo conflitto mondiale. Saranno una serie di eventi culturali (dal 24 maggio al 29 novembre) che cercheranno di illustrare attraverso convegni, mostre, spettacoli teatrali, musicali e film, ciò che era il contesto storico, sociale e culturale che ha preceduto il 1915 da cui ricorre il centenario quest'anno. Una delle manifestazioni più importanti delle celebrazioni del centenario della "Grande Guerra" è la mostra fotografica e di cimeli che abbiamo realizzato nel nostro Palazzo Pretorio (prestigiosa sede espositiva del Comune) e che sarà divisa in due parti e in ognuna delle quali tratteremo tre temi diversi: dal 24 maggio al 2 agosto - dalla neutralità italiana alla proclamazione dell'inizio della guerra - la partenza dei soldati - la tragedia della guerra dal 5 settembre al 4 ottobre - il soccorso, al fronte e a casa - la prigionia e il ritorno - la pace e l'origine del Fascismo.

Cristina Bonechi

Oggi l'Italia è preoccupata per gli sbarchi clandestini di extracomunitari che arrivano nella nostra terra per cercare una vita migliore. Una parte viene per chiedere asilo politico e protezione; altri arrivano con il desiderio di poter vivere lontano dalla povertà che minaccia il loro Paese. Di recente abbiamo visto in un notiziario regionale la Sindaca (così desidera essere chiamata) di Figline-Incisa circondata da alcuni migranti impegnati nei lavori sociali. E così abbiamo pensato a lei, Giulia Mugnai, per spiegarci come il Valdarno, in particolare Figline e Incisa, si sta comportando di fronte a questa emergenza. **Cosa ne pensa del problema in generale? C'è o non c'è un'emergenza immigrazione? Sicuramente c'è un'emergenza relativa ai migranti, che è la cosa più difficile da gestire. A livello generale, l'Europa deve agire insieme, ma ora non lo sta facendo, lasciando il problema a chi ha l'emergenza più forte. Se non riusciamo a collaborare, allora è vero che l'Europa è una comunità economica in termini di moneta unica e nient'altro.**

SCUOLA E NOTIZIE: Come il Valdarno affronta l'emergenza

Migranti, gli studenti del Ficino ne discutono con Giulia Mugnai



Secondo me la soluzione sta lì, anche perché noi comuni facciamo il possibile e sicuramente non possiamo risolvere un problema così grande da soli. **Quali sono le iniziative che ha preso o prenderà il comune?** Intanto c'è una dif-

ferenza tra "immigrati" e "migranti": noi con questi ultimi non abbiamo contatti diretti perché sono gestiti dalla prefettura. La loro permanenza qui è finanziata dallo Stato e le loro attività sono organizzate da una Cooperativa. Sono per-

sona in attesa di sapere se gli verrà concesso l'asilo politico o se dovranno tornare nel loro Paese d'origine. Nel nostro comune abbiamo 21 ragazzi già dal luglio 2014, con un'età che va dai 18 ai 21 anni, i quali non possono lavorare perché

il loro status non lo permette. Per questo abbiamo avviato un progetto che consente di includerli nel volontariato tramite la cooperativa "Il giardino". **Lei pensa che ci possano essere problemi di integrazione tra la popolazione locale e gli**

immigrati? La diversità spesso ci fa molta paura, così come le cose che non si conoscono, per questo nasce la diffidenza, che è un sentimento molto forte. Tuttavia, attraverso dei progetti specifici si possono trovare delle ragioni per favorire il contatto tra i residenti e la popolazione straniera. Fin qui le parole di Giulia Mugnai. Da parte sua la Caritas della diocesi di Fiesole ha voluto rivolgere un appello a tutte le parrocchie: "Una così eccezionale ondata di immigrati è sintomo di un grave malessere che si racchiude nelle condizioni di ingiustizia, di violenza e di miseria che ci circondano e che sono conseguenza di guerra e sfruttamento. Questa è una vicenda di umanità e ognuno si deve interrogare su questo doloroso esodo. Il fenomeno delle migrazioni è antico quanto l'uomo stesso. L'uomo è proteso a inseguire quelle condizioni di vita che offrono maggiori possibilità. Noi cristiani lo sappiamo bene! Anche la nostra storia ha avuto inizio con una migrazione, e ci ha portato alla salvezza".

Silvia Martini
Istituto "Marsilio Ficino"

Il Rotary dona il primo defibrillatore

Arriva il primo defibrillatore del Progetto Vita #Valdarno. L'apparecchio sarà acquistato grazie al contributo del Rotary Club Figline e Incisa che ha già fatto la necessaria donazione al Calcit. Grazie a questo gesto di generosità del Rotary già da settembre sarà a disposizione della popolazione di Figline e Incisa il primo defibrillatore cardiaco. La notizia è stata ufficializzata durante la cena conviviale del Rotary Club che si è svolta lunedì 13 Luglio all'Hotel Toscana di Figline Valdarno che ha visto la speciale partecipazione del relatore il Prof. Luigi Padeletti, direttore della Scuola di specializzazione di cardiologia dell'Azienda ospedaliera universitaria di Careggi, forte sostenitore del

progetto avviato dal nostro giornale insieme al Calcit del Valdarno Fiorentino. La donazione del defibrillatore mette bene in luce lo scopo di ogni Club Rotary per "servire al di sopra di ogni interesse personale e operare in favore della comunità e del territorio". Il Rotary Club Figline e Incisa Valdarno è nato da pochi mesi su iniziativa del Presidente Patrizio Giaconi, dopo aver ricevuto dal Governatore Distrettuale l'incarico di fondare un nuovo Club Rotary in una zona finora scoperta, comprendente i comuni di Figline-Incisa, Reggello, Rignano sull'Arno e Castelfranco-Piandiscò. "Dopo alcune riunioni informali, a scopo informativo ed istruttivo - racconta Giaconi - sono riuscito a forma-

re un gruppo di persone entusiaste del progetto e dal 26 Febbraio il Club è ufficialmente iscritto a Zurigo, sede europea del Rotary International. Ottantasei sono i soci iscritti in continuo incremento che consentono a questo giovane club di essere il secondo su 19 nell'Area Fiorentina ed il quarto su 60 nell'intero Distretto con un proprio consiglio direttivo, composto da 13 membri: Alberto Bencistà vicepresidente, Angelo Butti segretario, Stefano Berti tesoriere, Angiolo Cai prefetto, e come consiglieri Donatella Filippi, Lorianò Cuccoli, Barbara Pisanu, Fulvio Tatini, Simona Pasquini, Massimo Gobbini, Matteo Lex e Claudio Tongiani". Ad Maiora.

Benedetta Pasquini

Data 07/2015 Pagina: 6

Calcit e “Progetto Vita”, i soldi arrivano grazie alle imprese e alle lotterie del cuore

Primo bilancio positivo per il “Progetto Vita #Valdarno” avviato dal nostro giornale in collaborazione con il Calcit Valdarno Fiorentino, finalizzato all’acquisto di defibrillatori semiautomatici da collocare nel Comune unico Figline-Incisa. In primo luogo l’iniziativa si arricchisce della preziosa partecipazione della Misericordia: l’Arciconfraternita di Figline allestirà un calendario mensile di corsi di formazione BLS-D (Basic Life Support Defibrillation) che insegneranno a chiunque, con lezioni di 5 ore, le manovre essenziali di primo soccorso in sicurezza. Novità positive anche dal punto di vista economico grazie al successo delle due lotterie interne del Calcit che hanno fruttato i primi 900 euro. Tanti i nomi e le ditte che non hanno fatto mancare il loro contributo. Una prima lotteria del Calcit denominata “Lotteria a quattro ruote” aveva come primo premio un buono sconto all’Officina Romano Pasquini e una revisione Auto MCTC, premio vinto da Emanuel Giusti dell’Osteria de’ Giusti. Il secondo premio (un buono offerto da Asso Ricambi di Figline Valdarno e set di copri sedili auto) è andato a Elisabetta Mancini, storica commessa di Dolce e Gabbana



Nelle foto: Alcuni dei vincitori delle due lotterie interne di beneficenza organizzate dal Calcit per l’acquisto dei defibrillatori semiautomatici per Figline e Incisa

all’outlet nel Pian dell’Isola. Terzo premio (buono per lavaggio interno e esterno dell’auto, offerto da Claudio Polini Lavaggio di Figline Valdarno) se l’è aggiudicato Sergio Baricchi, titolare di ACI Figline. Gli organizzatori della lotteria Calcit hanno ringraziato Marcella Renzi (dello studio Ermini) e Gioas Tani con tutti i dipendenti del Calzaturificio Tani, per aver acquistato e fatto acquistare un notevole numero di biglietti. Una successiva lotteria interna del Calcit ha vissuto il suo momento clou a Incisa in occasione della Notte di Mezza

Luna durante la cena nella zona 4 organizzata dal ristorante “La Trama del Gusto” di Matassino. Proprio una cena per cinque persone offerta da questo House Restaurant costituiva il primo premio della lotteria Calcit che è stato vinto da Silvia Tassi, presidente di Rete di Solidarietà Contadina che a sua volta ha voluto devolvere al Calcit il corrispettivo del premio “con l’augurio che questa sia la prima di tante esperienze positive”. Due i biglietti estratti per i secondi premi: un barbecue offerto dalla ferramenta Mugnai di Incisa e una

cena per due al ristorante Cecco Toccamani di Incisa (vinta da due stranieri di passaggio che, prima di ripartire hanno donato il premio a Giulia Gori, volontaria che ha dato un grande aiuto nell’organizzazione). Due terzi premi, un paio di occhiali offerti da Ottica Aulo e poi taglio, piega e smalto semipermanente offerto da Arte e Capelli e le 7 Bellezze, premio vinto dalla nota grafica sangiovese Claudia Stocchi. Un ringraziamento particolare a Elisa del Bar Daniela per la collaborazione.

Data 07/2015 Pagina: 8

Turisti, riapre a Incisa il punto informativo

Riapre il punto di informazioni turistiche collocato all'Uscita del casello A1 di Incisa-Reggello: infobox. La struttura, dopo diversi mesi di inattività, sarà ora gestita dall'associazione culturale AGSP impegnata nella promozione enogastronomica locale, e adesso anche nel turismo del comprensorio valdamese, con la quale l'amministrazione comunale di Figline-Incisa con le indicazioni del comune Reggello hanno firmato una convenzione completamente gratuita. I volontari dell'associazione garantiranno una presenza continuativa negli uffici che sono ospitati nel prefabbricato in legno, che è collocato in modo strategico proprio nel punto di interconnessione tra il casello autostradale e la statale 69. Il nuovo servizio ha proprio lo scopo di fornire informazioni utili alle migliaia di persone che ogni giorno escono dal casello autostradale, non solo per scopi turistici, ma anche per recarsi alle strutture outlet legate al mondo della moda, oltre ad avere indicazioni in merito alle strutture ricettive (ristoranti, agriturismi, cantine, etc.) oltre fornire indicazioni per raggiungere e conoscere l'arte e la natura del nostro territorio. All'interno del servizio infobox è previsto anche uno sportello d'accettazione reclami per ricevere recensioni, appunti e suggerimenti ed offrire al turista che visita o soggiorna nel nostro territorio una ospitalità sempre migliore. Per questo motivo il punto informativo non resterà aperto solo nei mesi estivi, come succedeva in passato, ma garantirà assistenza e servizio anche nei restanti mesi dell'anno, oltre ad essere strumento importantissimo per i vari operatori turistici ai fini di incrementare presenze nazionali ed internazionali tutto l'anno. L'associazione culturale AGSP di concerto con l'associazione AEC, anch'essa senza scopo di lucro, offriranno i propri servizi anche al punto informazioni turistiche (infopoint) ubicato all'interno dell'area di servizio autostradale "Amo Est" sulla corsia in direzione Nord dell'A1, una delle più frequentate della rete autostradale. Anche in questo caso lo scopo dell'iniziativa è il medesimo: offrire ai viaggiatori che vi transitano tutti gli strumenti di promozione del Valdarno attraverso immagini, prodotti cartacei, conversazioni e calendari eventi e tutto quanto serve a pubblicizzare il comprensorio.